

FARM TO FORK E BIODIVERSITÀ: UNO STUDIO DI IMPATTO PER UN SISTEMA AGROALIMENTARE EUROPEO ALLA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ

Alberto Ancora

Presidente Federchimica – Agrofarma, Associazione nazionale imprese agrofarmaci

SOMMARIO

Le strategie europee 'From Farm to Fork' e 'Biodiversità', in linea con il Green Deal, definiscono alcuni target di produzione imprescindibili per una crescita virtuosa e a basso impatto ambientale dell'industria agroalimentare. Facendolo, non tengono però in considerazione gli effetti a medio e lungo termine che una drastica riduzione dei mezzi tecnici a disposizione degli agricoltori per la difesa e lo sviluppo delle colture – come agrofarmaci e fertilizzanti – provocheranno per l'approvvigionamento del cibo in Europa.

Tutti i dati finora emersi confermano che, allo stato attuale, il raggiungimento degli obiettivi ambientali delle strategie europee avrà un impatto negativo significativo sulla capacità produttiva dell'agricoltura dell'UE e sulla sua redditività. D'altra parte, gli stessi convergono sulla necessità di una valutazione olistica e complessiva dei loro effetti, come base per le necessarie strategie di ripartenza e sostenibilità a cui l'intero comparto agroalimentare è chiamato.

L'esigenza di produrre cibo in modo sostenibile non è solo un obiettivo per gli attori del comparto agroalimentare coinvolti nella sua produzione, ma una grande partita per il futuro delle nostre economie e delle nostre società. Oggi si chiede ai sistemi alimentari e agricoli europei di ridurre sensibilmente le proprie emissioni e l'intero comparto agroindustriale è consapevole della necessità di un ulteriore sforzo per accrescere il proprio contributo alla transizione ecologica.

Se un cambio di paradigma si rende urgente, occorre interrogarsi su quali siano le migliori strategie da adottare e quali le leve da attivare prioritariamente, per garantire una crescita equilibrata e armonica, sostenibile da un punto di vista ambientale, economico e sociale: l'agricoltura del futuro passa da un miglioramento organico dei modelli di produzione adottati fino a oggi, per garantire sicurezza, trasparenza e qualità lungo le catene del valore e per rendere più resiliente e pronto alle sfide del domani un sistema in alcuni casi – nonostante i grandi passi avanti degli ultimi anni – ancora legato a logiche di produzione deficitarie e ad alto impatto sull'ambiente.

L'industria degli agrofarmaci, con un ruolo chiave all'interno di questo processo, è in prima linea per rispondere alle esigenze globali di una maggiore sostenibilità ambientale ed efficienza produttiva, a fianco dell'impegno europeo tracciato con il Green Deal per un continente più 'verde', sicuro e sano per le future generazioni, anche nelle sfide del settore agroalimentare. Lo testimoniano gli impegni vincolanti che la *CropLife Europe* – l'associazione delle imprese agrochimiche europee – ha assunto per garantire nei prossimi dieci anni uno sviluppo del comparto all'insegna dell'economia circolare, degli investimenti continui in innovazione, della protezione dei consumatori e dell'ambiente.

In linea con il Green Deal europeo, le strategie europee '**From Farm to Fork**' e '**Biodiversità**', si inseriscono in questo percorso di sostenibilità: disegnano obiettivi ambiziosi e misure stringenti per trasformare i nostri sistemi alimentari e mitigare la perdita di biodiversità naturale e animale.

Mettendo in campo queste sfide, però, **Farm to Fork e Biodiversità mancano di chiarire alcuni aspetti essenziali**, temi nevralgici per il dibattito interno al settore e non solo, **su come i sistemi di approvvigionamento agroalimentare europei possano allo stesso modo, con una riduzione quasi integrale dei mezzi tecnici attualmente a disposizione per la difesa delle colture e la protezione delle piante, continuare a fornire cibo sicuro e accessibile per i quasi 500 milioni di cittadini del nostro continente.**

Negli ultimi 12 mesi sono stati pubblicati diversi rapporti e studi sul tema: i più completi, ad oggi, sono stati quelli della **Wageningen University & Research (WUR)**, del **Joint Research Center (JRC)** della Commissione Europea e del **Servizio di Ricerca del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA)**. Risultati, quelli degli studi del WUR, del JRC e dell'USDA, concordi nel segnalare le molteplici ripercussioni e criticità che i piani di sviluppo europei non considerano e che dovrebbero invece essere al centro dell'agenda politica comunitaria per urgenti valutazioni.

Come testimoniano tutte le importanti indagini su di essi, infatti, **gli obiettivi ambiziosi proposti dalla Commissione europea nelle strategie Farm to Fork e Biodiversità porteranno a significativi compromessi**, sia nel campo dell'ambiente, sia in quello della produzione agricola, dell'economia, dei redditi degli agricoltori e della vitalità delle comunità rurali.

Secondo il più recente studio della **Wageningen University & Research (WUR)** [1], l'attuazione delle due

strategie europee avrebbe un effetto estremamente negativo sulle rese dei raccolti e sulla produzione agricola, con uno scenario per cui l'impatto complessivo dei diversi obiettivi di riduzione degli agrofarmaci porterebbe a un declino medio della produzione agricola tra il 10% e il 20%, con picchi fino al 30%. La riduzione nell'uso delle sostanze attive provocherebbe, inoltre, danni certi sulla qualità del cibo coltivato, portando i consumatori e le aziende a scegliere, in quantità considerevoli, alimenti prodotti al di fuori dell'UE.

Mentre, infatti, l'Unione Europea diminuirà i propri volumi di esportazioni e aumenterà le importazioni di prodotti agricoli – per far fronte alla domanda dei consumatori – allo stesso tempo il resto del mondo ne aumenterà la produzione. Di conseguenza – come mostra lo studio del Joint Research Center[2] - **l'impatto positivo nel ridurre le emissioni di gas serra del 30% nell'UE verrà realizzato solo al costo di esternalizzare la produzione** – e, quindi, anche delle emissioni di gas serra - **a paesi terzi**, con il rischio certo di dare vita a un "gioco a somma zero" a solo discapito dell'agricoltura europea e senza un reale guadagno per la salute del Pianeta.

Secondo all'indagine dell'USDA[3], inoltre, **la diminuzione drastica di input chimici per la difesa delle colture** – agrofarmaci e fertilizzanti – **porterebbe all'insicurezza alimentare di ben 22 milioni di persone in tutta l'Europa**.

Gli studi concordano sul fatto che, allo stato attuale, il raggiungimento degli obiettivi avrà un costo significativo per la produttività agricola dell'UE e per la redditività dell'agricoltura europea, con impatti negativi notevoli per alcune colture e aree geografiche specifiche e con un aumento certo dei prezzi per i consumatori. I dati indicano chiaramente le conseguenze sul commercio, sui redditi degli agricoltori e sui prezzi finali. Tali trend trovano conferma anche all'interno di un ultimo studio italiano sul tema, realizzato nel 2021 dal **centro di ricerca VSafe [4], spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore**. Pur partendo da presupposti diversi, l'importanza degli agrofarmaci nel garantire la sicurezza alimentare italiana ed europea appare del tutto evidente.

Sulla base degli studi citati, quindi, emergono con chiarezza i rischi che un netto ridimensionamento dei mezzi tecnici in favore degli agricoltori provocherebbe sull'intero sistema agroalimentare europeo, mettendo in discussione lo stesso 'diritto al cibo' – di qualità, accessibile, sicuro – di molte zone del continente. In questo contesto, come le ricerche sottolineano, **l'innovazione è invece la vera partita chiave per un'agricoltura sostenibile**.

La piena riuscita delle strategie europee Farm to Fork e Biodiversità potrà avvenire, a vantaggio di tutti, con

una rinnovata consapevolezza rispetto ai loro impatti per la sostenibilità, ma anche in favore di un sistema europeo più pronto ad accogliere le sfide dell'approvvigionamento alimentare via via più insistenti, mettendo la scienza e l'innovazione al centro della discussione come priorità imprescindibili per uno sviluppo integrato e sano, per l'ambiente, le imprese e i consumatori.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e allo stesso tempo di tenuta economica e sociale del sistema agroalimentare non sono in contrapposizione né si escludono a vicenda; possono essere, al contrario, raggiunti seguendo logiche costruttive e applicando una politica equilibrata e basata su prove scientifiche.

Una valutazione d'impatto olistica e completa, che guardi agli effetti cumulativi degli obiettivi delle strategie europee Farm to Fork e Biodiversità, deve essere oggi, dunque, quanto mai essenziale e un lavoro cruciale, già al centro dei principali studi di settore e sempre più auspicabilmente all'attenzione dei rappresentanti europei.

Lo scorso 12 ottobre 2021, i rappresentanti dei centri di ricerca coinvolti in questo impegno scientifico comune - il Wageningen University & Research, lo U.S. Department for Agriculture e il Joint Research Center – si sono uniti, all'interno di un tavolo di lavoro congiunto, nella richiesta di uno studio di impatto completo e complessivo da parte dell'Unione Europea, come base per una discussione costruttiva sulle possibili misure e precauzioni da mettere in campo per raggiungere gli obiettivi condivisi, scongiurando la crisi economica e sociale che i target quantitativi inseriti nelle strategie Farm to Fork e Biodiversità lasciano intravedere.

Queste richieste sono, d'altro canto, avanzate a gran voce dall'intero comparto agroalimentare, unito nella volontà di mettere in luce gli enormi progressi già realizzati dal settore e nella necessità di una maggiore chiarezza normativa e rassicurazioni sul futuro di un sistema che in pochi anni è chiamato a una rivoluzione urgente e comune

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Wageningen University & Research (2021) *Impact Assessment on EC 2030. Green Deal Targets for Sustainable Food Production. Effects of Farm to Fork and Biodiversity Strategy 2030 at farm, national and EU level*
- [2] Joint Research Center (2021) *Modelling environmental and climate ambition in the agricultural sector with the CAPRI model*
- [3] U.S. Department of Agriculture (2020), *Economic and Food Security Impacts of EU Farm to Fork Strategy*
- [4] VSafe Srl (2021) *Il ruolo degli agrofarmaci nell'agroalimentare italiano*.